

<https://www.haaretz.com/>

4 maggio 2026

# Trump è Schiavo di Netanyahu

## Tucker Carlson

Ester Salomone

### *Si espone Israele, i neonazisti e l'Anticristo*

*La più recente teoria del complotto di Tucker Carlson su Trump, Netanyahu e l'Iran è carico di stereotipi antisemiti.*

*Cresce l'opposizione al rapporto tra Stati Uniti e Israele, affermano i Democratici. e i repubblicani rischiano entrambi di legittimare la brutta posizione di Carlson antisemitismo*

Con la guerra lanciata dagli Stati Uniti e da Israele contro l'Iran ancora incompiuta, i suoi obiettivi non raggiunti e i suoi costi in aumento, il gioco delle colpe in America è già intenso, e sia gli Stati Uniti Il presidente Donald Trump e Israele sono nel mirino. L'arci-isolazionista Tucker Carlson, la cui voce è ora una delle più influenti nella destra statunitense, ha alzato il volume

in un'intervista al New York Times, pubblicata sabato.

"La mia forte impressione è che Trump fosse più un ostaggio che un decisore sovrano" nel decidere di attaccare l'Iran, dice Carlson al suo interlocutore.

Quindi chi lo ha preso in ostaggio?

"Benjamin Netanyahu e i suoi numerosi sostenitori negli Stati Uniti", continua Carlson, aggiungendo: "Questa è schiavitù."

Questo significa avere il controllo totale di un uomo su un altro."

Non è facile districarsi tra le provocazioni deliberate di Carlson, la sua abile adozione di tropi trasversali, le sue menzogne spudorate e i suoi strani riferimenti a forze soprannaturali. Ma da questo miscuglio sta emergendo un potenziale nuovo paradigma sulle relazioni tra Stati Uniti e Israele che dovrebbe preoccupare i responsabili politici a Washington e Gerusalemme, nonché una ridefinizione dei confini normativi del dibattito politico, con ripercussioni per gli Stati Uniti.

Anche gli ebrei.

## Altre teorie del complotto

L'accusa di Carlson secondo cui il primo ministro israeliano avrebbe preso in ostaggio o reso schiavo il presidente degli Stati Uniti – termini volutamente carichi di significato – rappresenta una posizione estrema nel dibattito in corso sulla scelta di Trump di entrare in guerra con l'Iran o se Netanyahu lo abbia spinto a farlo.

Non è certo un segreto che Netanyahu fosse favorevole a un attacco contro l'Iran. Impedire a Teheran di raggiungere la capacità nucleare, anche con la forza se necessario, è stata una delle sue poche posizioni costanti nel corso dei decenni.

I sostenitori della posizione Netanyahu-in-charge citano il commento del Segretario di Stato Marco Rubio di marzo, secondo cui i preparativi di Israele per attaccare l'Iran hanno costretto il presidente

mano per evitare un numero maggiore di vittime statunitensi. Non c'è dubbio che Netanyahu abbia fatto quella che i giornalisti del Times hanno descritto come una "stretta vendita" a Trump, con un piano per il cambio di regime che alti funzionari hanno definito "farsesca" e "una sciocchezza".

Ma lo stesso vale per Trump, che ha spinto per azioni aggressive contro Teheran fin dagli anni '80 e che, dopo il rapimento di Maduro, ha sviluppato un gusto per gli interventi militari che un tempo si era battuto di porre fine. Trump ha replicato al commento di Rubio, affermando: "Casomai, potrei aver costretto Israele a farlo". È stato Trump, non Netanyahu, a pubblicare il mese scorso che "un'intera civiltà morirà stanotte, per non essere mai più riportata in vita".

L'affermazione di Carlson sulla "schiavitù" esalta il ruolo di Netanyahu, sminuendo al contempo, o addirittura infantilizzando, il presidente degli Stati Uniti. Per Carlson, che aveva investito tanto impegno e reputazione nel sostenere Trump, ma non era riuscito a convincerlo a non attaccare l'Iran, la controffensiva di Netanyahu richiede parole più altisonanti e una spiegazione più approfondita.

Quando si chiede come un "leader straniero" possa avere "questo livello di influenza" su un presidente degli Stati Uniti, non sta cercando ragioni politiche concrete; sta suggerendo una teoria del complotto, un topos antico quanto la storia occidentale sugli ebrei onnipotenti e perfidi.



*Tucker Carlson applaude all'arrivo del presidente degli Stati Uniti Donald Trump alla East Coast. Sala della Casa Bianca a Washington, gennaio. Credito: Evan Vucci/AP*

In effetti, già all'inizio di marzo aveva diffuso la teoria del complotto secondo cui Israele, in combutta con il movimento ultraortodosso Chabad, avrebbe iniziato la guerra con l'Iran come copertura per distruggere la moschea di Al-Aqsa e la Cupola della Roccia a Gerusalemme, al fine di ricostruire il Tempio ebraico.

C'è un altro aspetto legato all'esagerazione dell'influenza di Netanyahu da parte di Carlson, e riguarda una clip dell'intervista diventata virale, in cui vediamo Carlson mentire in tempo reale.

Carlson nega categoricamente di aver chiesto se Trump fosse l'Anticristo, e gli è stato prontamente mostrato un filmato in cui lo faceva proprio in quel modo.

Si riferisce inoltre a una "componente soprannaturale" nella capacità di Trump di esigere obbedienza dai suoi funzionari, aggiungendo: "Penso che si tratti letteralmente di un incantesimo". Se Trump è l'Anticristo e/o possiede poteri magici oscuri, quali forze nefaste deve comandare Netanyahu per controllarlo?

## Dare spazio ai neonazisti

Esistono, ovviamente, una miriade di modi non complottisti e giustificati per attaccare Netanyahu, il primo ministro israeliano più longevo e il leader più spregevole: dal suo rifiuto di assumersi la responsabilità della mancanza di preparazione di Israele all'attacco di Hamas del 7 ottobre, al suo ripetuto ostruzionismo nei cessate il fuoco a Gaza per riportare a casa vivi altri ostaggi e impedire l'uccisione di oltre 70.000 palestinesi a Gaza.

---

e la sua quasi completa distruzione, il suo ruolo di mentore e di sostegno all'estrema destra ebraica razzista e genocida, il suo consolidamento dell'occupazione israeliana della Cisgiordania e il suo supporto di fatto alla pulizia etnica e al terrorismo dei coloni, nonché il suo continuo attacco alle vacillanti istituzioni democratiche israeliane.

Esistono numerosi modi per opporsi alla sua politica nei confronti dell'Iran, in cui anni di retorica si sono ridotti a una totale assenza di strategia e potrebbero portare a un regime iraniano ferito ma più radicalizzato, ancora in possesso di uranio arricchito e con il dito sul pulsante del blocco dello Stretto di Hormuz.



*Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu durante un dibattito alla Knesset a febbraio. Credito: Oren Ben Hakoon*

Ma nulla di tutto ciò richiede di dipingere Netanyahu come un Rasputin ebreo che ha preso Trump in ostaggio.

Opporsi all'intervento degli Stati Uniti nella guerra contro l'Iran (una posizione condivisa dalla maggioranza degli americani) , o opporsi al sionismo cristiano, o credere che l'America debba riconsiderare il suo rapporto con Israele, non richiede certo il sostegno di Nick Fuentes, un nazionalista bianco, ammiratore di Hitler e critico antisemita di Israele.

Carlson viene interrogato dal Times sulla sua intervista "morbida" del 2025 a Fuentes, il quale ha affermato che "gli ebrei sono responsabili di ogni guerra", sostiene che il numero di ebrei uccisi nell'Olocausto sia stato gonfiato e ha invocato l'esecuzione di massa degli ebrei. Le risposte di Carlson oscillano tra il minimizzare il linguaggio infantile ("Penso solo, tipo, OK, ha detto cose cattive. ... Sono cattivo per aver parlato con Fuentes") e il lanciare

Ecco un classico, seppur grottesco, esempio di "whataboutism":  
"Negare l'Olocausto è più importante che uccidere bambini [a Gaza]?"

Non è solo un problema legato al movimento MAGA.

Perché è importante se Tucker Carlson attribuisce poteri soprannaturali a Netanyahu o alla lobby filo-israeliana? La risposta semplice è che sposta il dibattito sull'Iran, o su Gaza, dal regno del dibattito politico al pericoloso territorio di una battaglia religiosa essenzialista, esistenziale e con forti sfumature antisemite. Dopotutto, Carlson ha detto

---

La questione di Israele è "Antico Testamento contro Nuovo Testamento", il vecchio dibattito particolarista, tribale e vendicativo tra ebrei e cristiani universalisti. E questo non è un problema solo per MAGA.

Sta emergendo un crescente consenso tra la destra e la sinistra statunitensi riguardo all'opposizione alla guerra contro l'Iran, pur in presenza di un profondo scetticismo sul valore di Israele come alleato degli Stati Uniti e sul costo (sia economico che morale) di tale alleanza. Quando la deputata progressista Pramila Jayapal ha scritto a marzo che gli Stati Uniti "hanno permesso a Israele di trascinarci in una guerra senza fine con gravi conseguenze per le vite e i contribuenti americani", il linguaggio utilizzato è indistinguibile da quello del campo di Carlson (sebbene lei abbia attribuito la colpa dell'ingresso di Trump nella guerra con l'Iran all'ingenuità, non al suo rapimento da parte di Netanyahu) . A metà aprile, un numero record di senatori democratici ha votato per bloccare la vendita di armi statunitensi a Israele. Persino la lobby progressista pro-pace e pro-Israele, J Street, chiede che gli aiuti militari statunitensi a Israele vengano gradualmente eliminati entro il 2028.



**Tucker Carlson, a sinistra, e l'attuale presidente Donald Trump chiacchierano mentre  
Una partita di golf nel New Jersey, 2022. Credito: Seth Wenig/AP**

**Tucker Carlson, a sinistra, e l'attuale presidente Donald Trump chiacchierano mentre  
Una partita di golf nel New Jersey, 2022. Credito: Seth Wenig/AP**

Ecco perché è stato affascinante osservare il linguaggio "favorevole ai progressisti" utilizzato da Carlson, che faceva costantemente riferimento ai problemi "reali" degli americani, incentrati su economia, corruzione e disoccupazione. E gode di un certo consenso a sinistra.

Nel suo commento in diretta all'intervista del Times, l'eminente e controverso commentatore di sinistra Hasan Piker, che ha definito Netanyahu "infinitamente peggiore" di Hamas, ha concordato con Carlson sul fatto che Trump abbia lanciato la guerra contro l'Iran "su richiesta" di Israele e che il presidente sia "incredibilmente servile e incredibilmente leale" agli interessi di Israele. E in relazione ai potenti "burattinai" che, secondo Carlson, lo ricattano per costringerlo a fare la loro volontà, il punto di vista di Piker è: "Israele, i documenti di Epstein, il ricatto... Non è una teoria così assurda".

Sia i Democratici che i Repubblicani devono decidere se puntare su quel terreno comune alle condizioni di Carlson, un terreno che si porta dietro il suo bagaglio di teorie complottiste, nazionalismo cristiano, razzismo anti-immigrati e odio antiebraico.

Oppure se rifiutare pubblicamente qualsiasi alleanza, concentrarsi sulle politiche e non sulla metafisica, e chiedere conto – alla leadership americana e a quella di Israele.